

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-3155 del 08/06/2026
Oggetto	D.P.R. 59/2013. Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa all'area dello stabilimento sito nel Comune di San Giorgio di Piano (BO), Via Centese n. 5/2, richiesta dalla società, richiesta dalla società SOCIETA' ITALIANA SEMENTI SPA (in breve S.I.S. Spa) per l'attività di produzione, lavorazione e commercializzazione sementi.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-3312 del 08/06/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Bologna
Responsabile adottante	LEONARDO PALUMBO

Questo giorno otto GIUGNO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

Oggetto: D.P.R. 59/2013. Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa relativa all'area dello stabilimento sito nel Comune di San Giorgio di Piano (BO), Via Centese n. 5/2, richiesta dalla società, richiesta dalla società SOCIETA' ITALIANA SEMENTI SPA (in breve S.I.S. Spa) per l'attività di produzione, lavorazione e commercializzazione sementi.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale ed in particolare l'art. 4;

VISTA:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della L.R. n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al D.P.R. n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 31 del 21 gennaio 2026 di approvazione della deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 151/2025 del 04/12/2025 con cui è stato modificato l'assetto generale dell'Agenzia e ridenominata l'Area da "Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana - AACM" in "Area Autorizzazioni ambientali e Energia Metropolitana - AAEME", ferme restando le medesime competenze circa le funzioni autorizzative ambientali;

RICHIAMATA la pianificazione regionale, provinciale e comunale di settore;

VISTA l'istanza presentata al SUAP dell'Unione Reno-Galliera in data 30/12/2024 e acquisita da Arpae con PG/2025/2207 del 08/01/2025 (**pratica Sinadoc 2397/2025**) dal procuratore della società SOCIETA' ITALIANA SEMENTI SPA (C.F. 03585111200 e P.IVA 03585111200), con sede legale in Comune di San Lazzaro di Savena (BO), Via Mirandola n. 5, per il rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativamente all'attività di produzione, lavorazione e commercializzazione sementi svolta presso l'area di gestione nello

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni ambientali e Energia Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC bologna@pec.arpae.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirigen@pec.arpae.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

stabilimento nel Comune di San Giorgio di Piano (BO), Via Centese n. 5/2;

RILEVATO CHE l'istanza di nuova AUA è stata presentata a seguito della separazione delle attività produttive e delle relative matrici ambientali già autorizzate con l'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2016-3067 del 29/08/2016 a C.A.I. SPA con le altre società già operanti nello stabilimento complessivo, Eurocap Petroli S.r.l., Italian Tractor S.r.l. e S.I.S. Società Italiana Sementi S.p.A.

A tal fine la società CONSORZI AGRARI D'ITALIA titolare della citata AUA ha presentato con separato provvedimento di Modifica Sostanziale della vigente Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) al fine di consentire la separazione delle matrici ambientali, per il quale si è provveduto all'avvio di uno specifico separato procedimento amministrativo.

RILEVATO che l'istanza è stata presentata ai fini del rilascio di una nuova AUA per l'attività di produzione, lavorazione e commercializzazione sementi già svolta presso il complesso senza modifiche del ciclo produttivo per le seguenti matrici ambientali:

- Autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue di dilavamento {Soggetto competente Arpae – AAEME};
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera {Soggetto competente Arpae – AAEME};
- Comunicazione/Nulla osta in materia di impatto acustico {Soggetto competente SUAP dell'Unione Reno-Galliera quale soggetto delegato dal Comune di San Giorgio di Piano};

DATO ATTO che lo stabilimento non è soggetto a screening

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

Emissioni in atmosfera

- D.Lgs. 152/2006 recante “*Norme in materia ambientale*” - Parte Quinta - Titolo I in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività.
- Determinazione del Direttore Generale Ambiente della Regione Emilia Romagna n. 4606 del 04/06/1999 inerente i Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER).
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 2236/2009 recante disposizioni in materia di “*Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs. n.152/2006, parte V*” e successive deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna di aggiornamento in materia.
- “*DECRETO ODORI*”, n. 309 del 28/06/2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Scarichi di acque reflue

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni ambientali e Energia Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC bologna@pec.arpae.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@pec.arpae.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- D.Lgs. 152/2006 recante “*Norme in materia ambientale*” - Parte Terza.
- D.P.R. 227/2011 “*Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell’art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.*”, in particolare artt. 2 e 3.
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 1053/2003 recante disposizioni in materia “*Direttiva concernente indirizzi per l’applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2002 n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall’inquinamento*”.
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 286 del 14/02/2005 recante disposizioni in materia “*Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n. 152)*”.
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 1860 del 18/12/2006 recante disposizioni in materia “*Linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. N. 286 del 14/02/2005*”.

Impatto Acustico

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “*Legge quadro sull’inquinamento acustico*”, in particolare art. 8 “*Disposizioni in materia di impatto acustico*”, commi 4 e comma 6;
- D.P.R. 227/2011 “*Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell’art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.*”, in particolare art. 4;
- L.R. 9 maggio 2001, n. 15 “*Disposizioni in materia di inquinamento acustico*”;
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 673 del 14/04/2004 “*Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”*”.

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall’istruttoria svolta dal funzionario incaricato dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell’art. 5 della Legge n. 241/1990 emerge quanto segue:

- Arpae - AAEME con nota PG/2025/6936 del 15/01/2025 comunicava al SUAP l’esito positivo della propria verifica di completezza, correttezza formale e procedibilità, richiedendo ai soggetti competenti (SUAP dell’Unione Reno-Galliera, Comune di San Giorgio di Piano e Arpae APAM - Servizio Territoriale di Bologna) l’espressione dei pareri di competenza.
- Arpae - AAEME con nota PG/2025/34258 del 21/02/2025 comunicava al SUAP la necessità di integrazioni documentali/informative per esigenze di approfondimento e valutazione istruttoria;
- il SUAP con nota prot.n. 16470 del 25/02/2025, acquisita agli atti di Arpae con PG/2025/36999 del 26/02/2025, richiedeva all’impresa istante le integrazioni;
- la società istante richiedeva una proroga dei tempi, con nota assunta agli atti di Arpae al PG/

2025/52075 del 19/03/2025, e concessa con nota del SUAP prot.n. 20500 del 20/03/2025 agli atti di ARPAE al PG/2025/53919 del 21/03/2025 poi trasmesse dal SUAP ad Arpae con nota acquisita con PG/2025/134646 del 25/07/2025;

- In data 03/04/2026 con PG/2026/61734 la Società presentava documentazione integrativa volontaria con la quale, a seguito di ulteriori verifiche tecniche svolte dalla medesima, dichiarava l'assunzione in gestione e titolarità degli scarichi in acque superficiali delle acque di dilavamento originate dai propri piazzali (scarichi S4a ed S4b) precedentemente in carico alla Società ITALIAN TRACTOR SRL

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti agli atti di Arpae i pareri funzionali all'adozione della Determina di AUA e di seguito indicati:

- Relazione Tecnica Istruttoria di Arpae APAM - Servizio Territoriale di Bologna per la matrice emissioni in atmosfera (PG/2025/156494 del 03/09/2025);
- Relazione Tecnica Istruttoria di Arpae APAM - Servizio Territoriale di Bologna per la matrice di impatto acustico (PG/2025/169098 del 24/09/2025);
- Relazione Tecnica Istruttoria di Arpae APAM - Servizio Territoriale di Bologna per la matrice scarichi (PG/2026/83383 del 07/05/2026);
- Nulla osta urbanistico/edilizio del Comune di San Giorgio di Piano (PG/2025/186016 del 21/10/2025);
- Parere per la matrice scarichi in acque superficiali e impatto acustico del SUAP dell'Unione Reno-Galliera quale soggetto delegato dal Comune di San Giorgio di Piano (PG/2025/187509 del 22/10/2025);

CONSIDERATO che relativamente alla matrice scarichi idrici, si prende atto della dichiarazione presentata a questa Agenzia con nota datata 27/03/2026 (agli atti di ARPAE con PG/2026/61734 del 03/04/2026) e sottoscritta dalle società operanti nel complesso di Via Centese n. 5/2: Consorzi Agrari per l'Italia, Eurocap Petroli S.r.l., Italian Tractor S.r.l. e S.I.S. Società Italiana Sementi S.p.A, con la quale si evidenzia che, a seguito di più recenti e precise indagini strumentali e tecniche, le acque meteoriche di dilavamento originate dall'area in gestione della società S.I.S. Spa recapitano in uno scarico in titolarità della medesima Società, contrariamente a quanto precedentemente dichiarato con nota del 16/07/2025 (agli atti di ARPAE con PG/2025/134646 del 25/07/2025) che attribuiva la titolarità e gestione alla Società Italian Tractor Srl con separato provvedimento. La medesima nota conferma che le acque reflue domestiche recapitano in uno scarico in titolarità della Società Consorzi Agrari per l'Italia oggetto di separato provvedimento;

DATO ATTO che questo provvedimento attivato tramite SUAP non comprende la matrice rifiuti pertanto, in base alle indicazioni fornite dalla Regione Emilia Romagna Direzione Generale cura del territorio e dell'ambiente Prot. 23/06/2021-613264, la verifica antimafia è svolta dal SUAP nell'ambito delle proprie competenze procedurali che si concludono con la notifica del provvedimento adottato da Arpae - AAEME;

CONSIDERATO che gli oneri istruttori complessivamente dovuti dalla società istante ad Arpae sono stati quantificati secondo quanto previsto dal vigente Tariffario Arpae (deliberazione del Direttore Generale di Arpae DEL-2019-55 del 14/05/2019 approvata con D.G.R. Emilia-Romagna n. 926/2019) e pari ad € 1117,00 come di seguito specificato:

- Allegato A - matrice scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali: cod. tariffa 12.2.1.1

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni ambientali e Energia Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC bologna@pec.arpae.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@pec.arpae.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

pari a € 221,00.

- Allegato B - matrice emissioni in atmosfera Ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006: cod. tariffa 12.3.4.1 pari a € 296,00;
- Allegato B - matrice impatto acustico: cod. tariffa 8.5.6.1 pari a € 600,00.

CONSIDERATO che, per gli oneri istruttori sopra quantificati secondo quanto previsto dal Tariffario Arpae, è stato emesso e notificato direttamente alla società istante specifico avviso di pagamento PagoPA;

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere all'adozione dell'AUA a favore della società SOCIETA' ITALIANA SEMENTI SPA, per l'esercizio dell'attività di produzione, lavorazione e commercializzazione sementi svolta presso l'area di gestione ubicata all'interno dello stabilimento in oggetto, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

RICHIAMATA la Deliberazione del Direttore Generale DEL-2024-103 del 08/10/2024 con cui è stato conferito all'ing. Leonardo Palumbo l'incarico dirigenziale di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, ora Area Autorizzazioni Ambientali e Energia Metropolitana, in virtù delle modifiche dell'assetto organizzativo generale di Arpae richiamate nelle premesse tra le normative e disposizioni di riferimento.

RICHIAMATA la deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 7/2026 del 28/01/2026 di approvazione del Manuale organizzativo con cui è stata rinominata la posizione dirigenziale in "Responsabile di Area Autorizzazioni Ambientali e Energia Metropolitana", con decorrenza dal 01/03/2026, in virtù delle modifiche dell'assetto organizzativo generale di Arpae richiamate nelle premesse tra le normative e disposizioni di riferimento.

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo è il geom. Siro Albertini dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, come definito dalla Determinazione Dirigenziale n. DET-2025-1 del 03/01/2025, rettificata con Determinazione Dirigenziale n. DET-2025-14 del 13/01/2025 e confermato con Determinazione Dirigenziale n. DET-2026-144 del 26/02/2026 di approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni ambientali e Energia Metropolitana, precedentemente denominata Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. DI ADOTTARE ai sensi del D.P.R. 59/2013 l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della società SOCIETA' ITALIANA SEMENTI SPA (C.F. 03585111200 e P.IVA 03585111200) nella persona del suo Rappresentante Legale pro tempore, per l'area in gestione ubicata nello stabilimento sito in Comune di San Giorgio di Piano, Via Centese n. 5/2, che comprende e sostituisce i titoli abilitativi settoriali in allegato, di seguito riportati sinteticamente:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni ambientali e Energia Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC bologna@pec.arpae.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirigen@pec.arpae.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

MATRICE/SETTORE AMBIENTALE	Titolo di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2013	Ente Competente
Acqua	Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/2006 (articoli 124 e 125)	Arpae
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/2006	Arpae
Rumore	Comunicazione o Nulla osta di cui all'articolo 8, c. 4 o c. 6, della Legge 447/95	Comune

2. DI STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio del/i titolo/i abilitativo/i di cui al precedente punto 1 sono contenute **negli Allegati** di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - *"Allegato A - Autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque di dilavamento"* di competenza di Arpae - AAEME con richiamo alla planimetria di riferimento;
 - *"Allegato B - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/2006"* di competenza di Arpae - AAEME con richiamo alla planimetria di riferimento;
 - *"Allegato C - Comunicazione/Nulla osta in materia di impatto acustico"* di competenza del SUAP dell'Unione Reno-Galliera quale soggetto delegato dal Comune di San Giorgio di Piano con richiamo alla documentazione acustica.
3. DI DARE ATTO che ai sensi dell'art. 3, comma 6, del D.P.R. 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 (quindici) anni con efficacia decorrente dal giorno di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP e che il rinnovo dovrà essere presentato all'Autorità Competente tramite il SUAP almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza, come stabilito all'art. 5 del D.P.R. 59/2013;
4. DI DARE ATTO che il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal SUAP ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni / concessioni / nulla osta ecc... disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;
5. DI DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
6. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;
7. DI TRASMETTERE la presente determina di adozione dell'AUA al SUAP dell'Unione Reno-Galliera ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo alla società istante; Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di San Giorgio di Piano e a tutti gli Enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;

8. DI TRASMETTERE la presente determina all'Area Prevenzione Ambientale Metropolitana di Arpae per il seguito di competenza.

DI RENDERE NOTO che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- ai sensi del Reg. (UE) 2016/679 e del D.Lgs. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di Arpae - Area Autorizzazioni ambientali e Energia territorialmente competente;
- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. 104 del 02/07/2010, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Responsabile

AREA AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E ENERGIA METROPOLITANA

Leonardo Palumbo

(determina firmata digitalmente)

Autorizzazione Unica Ambientale
Stabilimento SOCIETA' ITALIANA SEMENTI SPA (in breve S.I.S. Spa)
Comune di San Giorgio di Piano (BO), via Centese n. 5/2

ALLEGATO A

Matrice scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali di cui all'Art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e delle D.G.R. 1053/2003, 286/2005 e 1860/2006

1. Classificazione degli scarichi

Scarico S4a

Scarico denominato S4a in acque superficiali (fosso perimetrale del complesso che recapita in reticolo idrografico minore) classificato come "scarico di acque reflue di dilavamento", originate dalle acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne della medesima attività

Le acque reflue di dilavamento originate dall'attività produttiva sono preventivamente trattate, mediante un impianto costituito da: sedimentazione, flottazione e disoleazione, filtro a coalescenza lamellare e otturatore di sicurezza per impedire lo sversamento degli idrocarburi in caso di sovraccarico

Scarico S4b

Scarico denominato S4b in acque superficiali (fosso perimetrale del complesso che recapita in reticolo idrografico minore) classificato come "scarico di acque reflue di dilavamento", originate dalle acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne della medesima attività

Le acque reflue di dilavamento originate dall'attività produttiva sono preventivamente trattate, mediante un impianto costituito da: sedimentazione, flottazione e disoleazione, filtro a coalescenza lamellare e otturatore di sicurezza per impedire lo sversamento degli idrocarburi in caso di sovraccarico

2. Prescrizioni

- a) Immediatamente a monte dell'immissione nel corpo idrico ricettore deve essere, se non già presente, installato un pozzetto di campionamento conforme allo schema tipo di cui al manuale Unichim del febbraio 1975 tale da consentire il prelievo dell'acqua per caduta.
- b) Gli scarichi nel punto di controllo finale devono rispettare i limiti di accettabilità per gli scarichi in acque superficiali fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006, con particolare riferimento ai parametri pH, COD, SST, Idrocarburi totali,;
- c) Diversi sistemi di trattamento, di scarico e/o riuso delle acque reflue, rispetto a quelli installati come da documenti in atti, potranno essere prescritti in futuro per particolari esigenze di tutela ambientale o in seguito all'emanazione di diverse o più restrittive normative.

- d) Il Titolare dello scarico deve garantire che:
1. le linee fognarie e gli impianti di trattamento e gestione delle acque reflue siano realizzati e mantenuti conformi a quanto previsto negli elaborati grafici di riferimento del presente provvedimento;
 2. i pozzetti di ispezione e/o controllo siano resi sempre accessibili alle Autorità di controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia, mantenendo l'accesso libero da rovi ed arbusti e, se necessario, adottando e realizzando accorgimenti che consentano di eseguire i controlli in condizioni di sicurezza (ad esempio: scalini, gradini e corrimano);
 3. i pozzetti di ispezione/campionamento siano mantenuti puliti ed in perfetta efficienza per tutto l'anno e dotati di botole di copertura realizzate in materiale leggero affinché siano facilmente sollevabili;
 4. siano effettuate verifiche periodiche, garantendo i necessari interventi di pulizia e manutenzione, delle condotte fognarie di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche per mantenere la buona funzionalità idraulica del sistema fognario;
 5. l'impianto di gestione e trattamento delle acque reflue di dilavamento sia sottoposto a periodiche operazioni di verifica, controllo e manutenzione (con frequenza almeno annuale) da parte di ditta specializzata e che di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
 6. lo smaltimento dei materiali separati derivanti dalle operazioni di pulizia e manutenzione del sistema fognario e di trattamento delle acque reflue di dilavamento sia effettuato tramite ditte regolarmente autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento rifiuti;
 7. la rete di raccolta delle acque meteoriche non sia mai utilizzata per scaricare acque reflue domestiche, industriali o comunque acque diverse dalle sole acque meteoriche di dilavamento;
 8. di tutti gli interventi di manutenzione sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo.
- e) Il Titolare dello scarico deve rispettare le prescrizioni idrauliche e costruttive, anche future, eventualmente indicate dall'Ente / dal Soggetto gestore del corpo idrico ricettore degli scarichi originati stabilimento, con specifici atti di concessione, parere idraulico e/o espressa necessità di tutela idraulica e/o degli usi delle acque superficiali a valle degli scarichi autorizzati.
- f) Il Titolare dello scarico deve richiedere una nuova autorizzazione qualora l'insediamento vada soggetto a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione o a trasferimento in altro luogo o a modifica della ragione sociale.
- g) Il Titolare dello scarico è tenuto a comunicare all'Autorità competente (Arpae - Area Autorizzazioni ambientali e Energia Metropolitana) ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.
- h) Nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dello stabilimento, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.

i) Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione, troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali.

Documentazione di riferimento agli atti di Arpae:

- Documentazione Tecnica Scarichi delle precedenti AUA agli atti di Arpae (sinadoc n. 22003/2016, così come volturata con sinadoc n. 26888/2021).
- Documentazione Tecnica Scarichi allegata all'istanza di rilascio di AUA (agli atti di Arpae con PG/2025/2207 del 08/01/2025), con particolare riferimento ai seguenti elaborati:
 - "LETTERA_integrazioni_volontarie_Italian_Tractor" (agli atti di Arpae con PG/2025/61734 del 03/04/2026)
 - "Relazione tecnica" (agli atti di Arpae con PG/2025/61734 del 03/04/2026)
 - "scrittura_privata_responsabilita_scarichi" (agli atti di Arpae con PG/2025/61734 del 03/04/2026)
 - "planimetria_acque_di_scarico" (agli atti di Arpae con PG/2025/61734 del 03/04/2026)

Pratica Sinadoc n. 2397/2026

Documento redatto in data 03/06/2026

SCRITTURA PRIVATA

Tra le parti:

CONSORZI AGRARI D'ITALIA S.p.A., con sede legale in Roma, via XXIV Maggio n. 4, e sede operativa in San Giorgio di Piano (BO), via Centese n. 5/2, C.F. e P.IVA 15386841009 (di seguito, "CAI");

e

- EUROCAP PETROLI S.p.A., con sede legale in Modena, viale Caduti sul Lavoro n. 258, e sede operativa in San Giorgio di Piano (BO), via Centese n. 5/2, C.F. e P.IVA 02068960364 (di seguito, "EUROCAP");

e

- S.I.S. SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S.p.A., con sede legale in San Lazzaro di Savena (BO), via Mirandola n. 5, e sede operativa in San Giorgio di Piano (BO), via Centese n. 5/2, C.F. e P.IVA 03585111200 (di seguito, "SIS");

e

- ITALIAN TRACTOR S.r.l., con sede legale in San Giorgio di Piano (BO), via Centese n. 5/3, e sede operativa in San Giorgio di Piano (BO), via Centese n. 5/2, C.F. e P.IVA 03965911206 (di seguito, "ITALIAN TRACTOR")

PREMESSO CHE

- 1) All'interno del sito produttivo di San Giorgio di Piano (BO), via Centese n. 5/2, insistono attività produttive svolte dalle quattro società sopra indicate, ciascuna titolare di propria istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);
- 2) Le reti di raccolta delle acque reflue di prima pioggia e meteoriche e le relative infrastrutture di trattamento sono in parte comuni e in parte condivise;
- 3) È necessario individuare formalmente le responsabilità gestionali relative alla presa in carico e alla gestione degli scarichi idrici finali;

CONVENGONO E STIPULANO CHE:

A. Scarico S1

Il punto di scarico identificato come S1, costituito da acque meteoriche piovane trattate, è posto in capo a EUROCAP PETROLI S.p.A., che ne assume la completa responsabilità gestionale ed autorizzativa limitatamente a quanto di sua competenza nell'area del deposito carburanti.

B. Scarichi S2 e S3

I punti di scarico identificati come S2 ed S3, costituiti da acque meteoriche piovane trattate, sono posti in capo a CONSORZI AGRARI D'ITALIA S.p.A. (CAI), che ne assume la completa responsabilità gestionale ed autorizzativa.

C. Scarico S4a e Scarico S4b

I punti di scarico identificati come S4a e S4b, costituiti da acque meteoriche di dilavamento trattate, sono posti in capo a S.I.S. SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S.p.A., che ne assume la completa responsabilità gestionale e autorizzativa.

D. Scarico S5a e Scarico S5b

I punti di scarico identificati come S5a e S5b sono posti in capo a ITALIAN TRACTOR S.r.l., che ne assume la completa responsabilità gestionale e autorizzativa, in quanto afferenti ad aree e attività di uso esclusivo della medesima società.

In particolare:

- S5a è costituito da acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici;
- S5b è costituito da acque provenienti dalla fase di lavaggio a servizio dell'officina meccanica, nonché da acque meteoriche di dilavamento trattate afferenti alle aree cortilive di competenza..

E. Scarico S6

Il punto di scarico identificato come S6, costituito da acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici di CAI, SIS e della palazzina uffici, è posto in capo a CONSORZI AGRARI D'ITALIA S.p.A. (CAI), che ne assume la completa responsabilità gestionale ed autorizzativa.

F. Scarico S7

Il punto di scarico identificato come S7, costituito esclusivamente da acque meteoriche piovane, è posto in capo a CONSORZI AGRARI D'ITALIA S.p.A. (CAI), che ne assume la responsabilità, trattandosi di acque piovane provenienti da aree di propria competenza.

G. Scarico RN e Scarico RB1

I punti di scarico identificati come RN e RB1 sono posti in capo a CONSORZI AGRARI D'ITALIA S.p.A. (CAI), che ne assume la completa responsabilità gestionale e autorizzativa, in quanto afferenti esclusivamente alla palazzina uffici della sede direzionale.

In particolare:

- RN è costituito da acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici;
- RB1 è costituito da acque meteoriche di dilavamento.

Assunzione di responsabilità

Ciascun soggetto assume in via esclusiva la responsabilità per gli scarichi di propria competenza, come specificato negli articoli precedenti, ai fini della corretta gestione, manutenzione e rispetto delle prescrizioni previste dall'Autorizzazione Unica Ambientale di riferimento. Il soggetto titolare dello scarico è definito nella persona del legale rappresentante delle singole ditte citate. La manutenzione delle rispettive reti fognarie interne prima dello scarico nella rete comune, nel punto di congiunzione, è in capo alle singole società. Le società si impegnano a fornire evidenza della manutenzione svolta sulla rete fognaria presente prima del punto di congiunzione e a comunicare ai propri dipendenti ed esterni, tra cui ditte in appalto, autisti e visitatori, presenti nel proprio stabilimento, il divieto di scaricare qualsiasi sostanza nella rete di fognatura domestica presente. La manutenzione della rete comune è in capo al responsabile finale dei singoli scarichi.

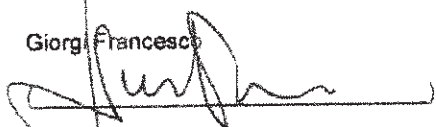
Nel caso di problematiche allo scarico, le ditte hanno l'obbligo di avvertire immediatamente i referenti HSE o i responsabili di reparto presenti in stabilimento e di interrompere o limitare, se possibile, lo scarico in atto. Si attiveranno immediatamente per verificare l'entità della problematica attivando, se necessario, le procedure di emergenza con la possibilità di aspirare, con l'attrezzatura in proprio possesso, gli scarichi in atto. Sarà compito del responsabile finale dei singoli scarichi avvertire gli organi di competenza nel caso in cui vi sia la probabilità di superamento dei limiti o la possibilità di danni ambientali agli enti competenti. Con la sottoscrizione della presente, le ditte si impegnano a rispondere vicendevolmente e per quanto di competenza, relativamente ai propri scarichi reflui fino ai punti di congiunzione, come visibile dalla planimetria inviata, per eventuali sanzioni o ammende comminate al titolare dello scarico da parte di Enti e organi di vigilanza ambientale. Le condizioni della presente Scrittura Privata rimangono valide fatte salvo modifiche quantitative e qualitative agli scarichi. Le ditte si impegnano ad avvertire anticipatamente il responsabile dello scarico finale di ogni eventuale modifica alle caratteristiche quantitative e qualitative dei propri scarichi. Le condizioni della presente Scrittura Privata rimangono valide fatte salvo variazioni di tipologia di attività delle ditte che la sottoscrivono. Le ditte in questione si impegnano ad avvertire anticipatamente di ogni eventuale modifica del proprio ciclo produttivo. La presente scrittura fa salvo ogni eventuale diritto di terzi. Nessun corrispettivo è convenuto tra le parti. La presente Scrittura Privata si compone di n°3 pagine, questa inclusa.

Letto confermato e sottoscritto

San Giorgio di Piano, 27/03/2025

"CONSORZI AGRARI D'ITALIA S.p.A."

Giorgi Francesco



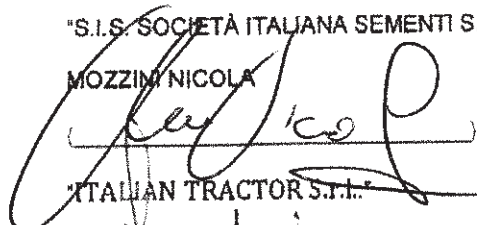
"EUROCAP PETROLI S.p.A."

CAVALLOTTI PAOLO



"S.I.S. SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S.p.A."

MOZZINI NICOLA



"ITALIAN TRACTOR S.r.l."

CIRI ANTONIO MARIA

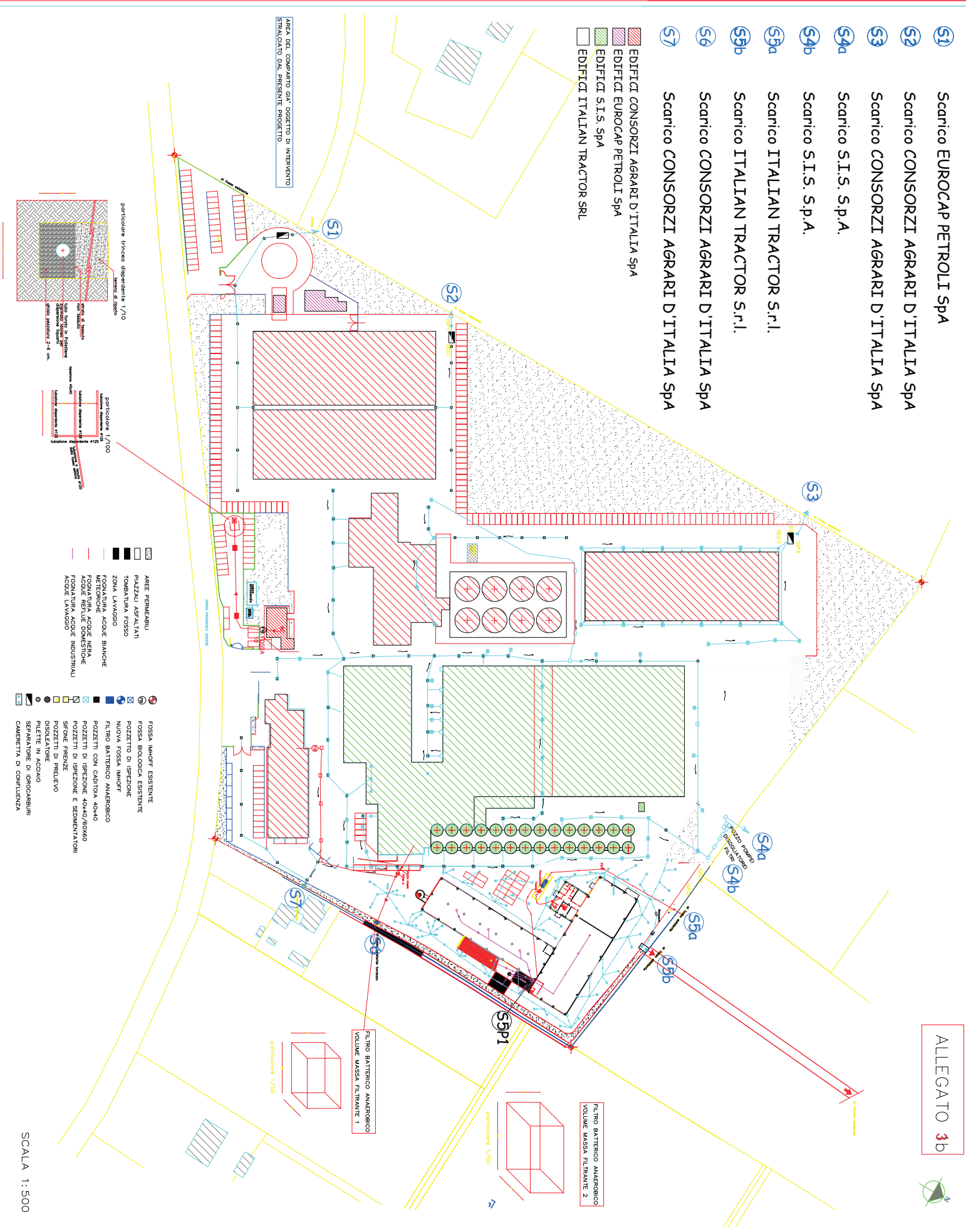




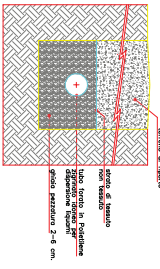
- S1 Scarico EUROCAP PETROLI SPA
- S2 Scarico CONSORZI AGRARI D'ITALIA SPA
- S3 Scarico CONSORZI AGRARI D'ITALIA SPA
- S4 Scarico S.I.S. s.p.a.
- S4b Scarico S.I.S. s.p.a.
- S5a Scarico ITALIAN TRACTOR S.r.l.
- S5b Scarico ITALIAN TRACTOR S.r.l.
- S6 Scarico CONSORZI AGRARI D'ITALIA SPA
- S7 Scarico CONSORZI AGRARI D'ITALIA SPA

- EDIFICI CONSORZI AGRARI D'ITALIA SPA
- EDIFICI EUROCAP PETROLI SPA
- EDIFICI S.I.S. SPA
- EDIFICI ITALIAN TRACTOR SRL

AREA DEL COMPARTO GIÀ OGGETTO DI INTERVENTO STRALCIATO DAL PRESENTE PROGETTO



particolare unico dipendente 1/10



particolare 1/100



- AREE PERMEABILI
- PIAZZALI ASPALTATI
- TONNATAURA FOSFO
- ZONA LAVAGGIO
- FOGNATURA ACQUE BIANCHE
- FOGNATURA ACQUE NERA
- FOGNATURA ACQUE DOMESTICHE
- FOGNATURA ACQUE INDUSTRIALI
- ACQUE LAVAGGIO

- FOSSA IMHOFF ESISTENTE
- FOSSA BIOLOGICA ESISTENTE
- POZZETTO DI ISPEZIONE
- NUOVA FOSSA IMHOFF
- FILTRO BATTERICO ANAEROBICO
- POZZETTI CON CARICATA 40x40
- POZZETTI DI ISPEZIONE 40x40/80x80
- SPODE FINEZZE
- SPODE GROSSE
- DISOLZATORE
- PILETTE IN ACCIAIO
- SEPARATORE DI IDROCARBURI
- CAMERETTA DI CONFLUENZA

FILTRO BATTERICO ANAEROBICO VOLUME MASSA FILTRANTE 1



particolare 1/50

FILTRO BATTERICO ANAEROBICO VOLUME MASSA FILTRANTE 2



particolare 1/50

Autorizzazione Unica Ambientale
Stabilimento SOCIETA' ITALIANA SEMENTI SPA (in breve S.I.S. Spa)
Comune di San Giorgio di Piano (BO), via Centese n. 5/2

ALLEGATO B

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 269 Parte Quinta del DLgs n.152/2006

Ai sensi dell'art. 269 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione, selezione, concia e relativa vendita di sementi svolta dalla società S.I.S. Società Italiana Sementi Spa, nello stabilimento posto in comune di San Giorgio di Piano via Centese n° 5/2 secondo le seguenti prescrizioni.

Prescrizioni

1. La società S.I.S. Società Italiana Sementi Spa è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONE E1

PROVENIENZA: LINEA SELEZIONE BALLARINI ASPIRAZIONE SCARTI DI PULITURA

Portata massima	6000 Nm ³ /h
Altezza minima	15 m
Durata massima	16 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale	particellare	10	mg/Nm ³
.....				

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale

EMISSIONE E2**PROVENIENZA: LINEA SELEZIONE CIMBRIA ASPIRAZIONE SCARTI DI PULITURA**

Portata massima	2000 Nm ³ /h
Altezza minima	15 m
Durata massima	16 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale	particellare	10	mg/Nm ³
.....				

Impianto di abbattimento: ciclone

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale

EMISSIONE E3**PROVENIENZA: ASPIRAZIONE SU TRASPORTI INTERNI**

Portata massima	22000 Nm ³ /h
Altezza minima	15 m
Durata massima	16 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale	particellare	10	mg/Nm ³
.....				

Impianto di abbattimento: ciclone

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale

EMISSIONE E4**PROVENIENZA: ASPIRAZIONE PREPULITURA PRIMA DELLO STOCCAGGIO**

Portata massima	12000 Nm ³ /h
Altezza minima	15 m
Durata massima	16 h/g

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni ambientali e Energia MetropolitanaVia San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC bologna@pec.arpae.itSede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@pec.arpae.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

EMISSIONE E8
PROVENIENZA: ASPIRAZIONE BUCHE

Portata massima	30000 Nm ³ /h
Altezza minima	10 m
Durata massima	16 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale	particellare	10	mg/Nm ³
.....				

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale

EMISSIONE E9
PROVENIENZA: ASPIRAZIONE BALLARINI PULITURA (TARARA-CILINDRI-TAVOLA
DENSIMETRICA) – TRAMOGGIA SCARICO

Portata massima	10000 Nm ³ /h
Altezza minima	15 m
Durata massima	16 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale	particellare	10	mg/Nm ³
.....				

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale

EMISSIONE E10
PROVENIENZA: TARARA SEMENTINE

Portata massima	10000 Nm ³ /h
Altezza minima	15 m
Durata massima	16 h/g

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni ambientali e Energia Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC bologna@pec.arpae.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@pec.arpae.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

EMISSIONE E60

PROVENIENZA: BRUCIATORE ESSICCAZIONE BIETOLA – ALIMENT. METANO - 0,6 MW

Punto di emissione non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 commi 1 del Dlgs 152/06, in quanto elencato nella parte I dell'Allegato IV alla parte Quinta del Dlgs 152/06 lettera v-bis (*impianti di essiccazione di materiali vegetali impiegati da imprese agricole o a servizio delle stesse con potenza termina nominale, per corpo essiccante, uguale o inferiore a 1 MW, se alimentati a biomasse o a biodiesel o a gasolio come tale o in emulsione con biodiesel, e uguale o inferiore a 3 MW se alimentati a metano o a gpl o a biogas*) e non vengono utilizzate sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene e di cumulabilità particolarmente elevata.

EMISSIONE G1

PROVENIENZA: CALDAIA RISCALDAMENTO – USO CIVILE – METANO - 0,032 MW

Punto di emissione non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 282 c.1 DLgs 152/06, in quanto non sono superati i valori di potenzialità termica nominale complessiva degli impianti termici civili pari a 3MW.

2. Impianti di abbattimento

Gli impianti di abbattimento degli inquinanti in forma particellare dovranno essere in grado di apportare una riduzione non inferiore al 90% in massa, del contenuto di inquinanti presenti nell'effluente gassoso.

Gli impianti di abbattimento del tipo filtro a tessuto asserviti alle emissioni E1-E5-E7-E8-E9-E10-E11-E14 dovranno essere dotati di pressostato differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro.

3. Camini e loro altezze

Ogni emissione convogliata deve sfociare oltre il colmo del tetto; non sono idonee le bocche di camini poste sulla parete laterale dell'edificio aziendale. Lo sbocco dei camini deve essere posizionato in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura. Le emissioni in atmosfera possono avvenire con modalità diverse da quelle precedentemente indicate solo ed esclusivamente per motivi di sicurezza e secondo le documentate e puntuali prescrizioni dei VV.FF. o del Servizio di medicina del lavoro della ASL competente per territorio.

Fatti salvi i criteri stabiliti dalle vigenti normative in materia edilizia, nonché diverse e più restrittive norme locali, e fatta salva la possibilità di deroga da parte del Comune in cui è presente l'impianto, le bocche dei camini (altezza minima di emissione) devono, di norma,

risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti o struttura edile distante meno di 50 metri.

4. Punti di misura e campionamento

Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica, su specifica proposta dell'Autorità competente al controllo (ARPAE APAM).

In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; quantomeno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate in tabella:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N. punti di prelievo	Lato minore (metri)	N. punti di prelievo	
Fino a 1m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto, al centro del lato	
Da 1m a 2 m	2 punti (posizionati	Da 0,5 m a	2 punti	al centro di segmenti

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni ambientali e Energia Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC bologna@pec.arpae.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@pec.arpae.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

	a 90°)	1m		uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1m	3 punti	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'adeguata presa di corrente.

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

5. Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni ambientali e Energia Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC bologna@pec.arpae.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@pec.arpae.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

6. Metodi di misura, campionamento ed analisi

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteria generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae AAEME), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APAM) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

7. Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante ed omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri

generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione previa detrazione dell' Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

8. Controlli e monitoraggio delle emissioni di competenza del gestore

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APAM, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

E' facoltà dell'azienda la gestione informatizzata dei dati con obbligo, con cadenza annuale, della stampa dei relativi risultati di analisi su supporto cartaceo, senza alcun obbligo di vidimazione degli stessi. La ditta è comunque tenuta a fornire copia cartacea del registro su richiesta degli enti di controllo.

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae AAEME) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APAM) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.

Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni ambientali e Energia Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC bologna@pec.arpae.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@pec.arpae.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae AAEME) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APAM) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

9. Prescrizioni relative a guasti e anomalie

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un depuratore;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un

pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate all'Autorità Competente (Arpae AAEME) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APAM), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APAM), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - AAEME:

- Documentazione Tecnica relativa alla matrice emissioni allegata alla domanda di AUA (agli atti di Arpae al PG/2025/2207 del 08/01/2025)

Pratica Sinadoc n°2397/2025

Documento redatto in data 03/06/2026

Autorizzazione Unica Ambientale
Stabilimento SOCIETA' ITALIANA SEMENTI SPA (in breve S.I.S. Spa)
Comune di San Giorgio di Piano (BO), via Centese n. 5/2

ALLEGATO C

Matrice impatto acustico di cui all'art. 8 della Legge 447/1995 e all'art. 4 del D.P.R. 227/2011

1. Esiti della valutazione

- Vista la *“Valutazione previsionale di impatto acustico”* datata 27/06/2025 presentata dalla società SOCIETA' ITALIANA SEMENTI SPA ai sensi dell'art. 4 comma 2) del D.P.R. 227/2011 redatta da Tecnico Competente in Acustica per l'attività di produzione, lavorazione e commercializzazione sementi svolta nello stabilimento sito in Comune di San Giorgio di Piano, via Centese n. 5/2 situato all'interno del sito produttivo attualmente suddiviso in quattro aziende, già attive e coesistenti (Consorti Agrari d'Italia S.p.A., Eurocap Petroli S.p.A., S.I.S. Società Italiana Sementi S.p.A. e Italian Tractor S.r.l.). Secondo quanto dichiarato dalla ditta stessa le attività ubicate nel sito produttivo di via Centese n. 5/2 in Comune di San Giorgio in Piano (BO) sono esistenti ed attive, e la Valutazione presentata ha la funzione di evidenziare l'impatto acustico dell'attività svolte dalla sola Società Italiana Sementi Spa. .
- Visto il parere acustico favorevole con prescrizioni del SUAP dell'Unione RENO-GALLIERA quale soggetto delegato dal Comune di San Giorgio di Piano con Prot. n. 59958 del 22/10/2025.

2. Prescrizioni

- a) Si applicano le prescrizioni acustiche impartite dal SUAP dell'Unione RENO-GALLIERA con parere acustico favorevole Prot. n. 59958 del 22/10/2025 (agli atti di Arpae con PG/2025/187509 del 22/10/2025), acquisito il supporto tecnico di Arpae APAM - Servizio Territoriale di Bologna - Distretto Pianura-Imola PG/2025/169098 del 24/05/2025. Tali documenti sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato C al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.
- b) La società Titolare dello stabilimento, in caso di variazione di impatto acustico rispetto alla situazione valutata nel presente atto di AUA, dovrà provvedere agli obblighi normativi ai sensi della L. 447/1995 e/o la relativa comunicazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 del D.P.R. 227/2011 in materia di semplificazione amministrativa per la matrice di impatto acustico.
- c) Gli adempimenti prescritti alla precedente lettera b) dovranno comunque essere assolti in sede di richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di Arpae:

- Documentazione Tecnica relativa alla matrice di impatto acustico allegata alla domanda di AUA (agli atti di Arpae al PG/2025/2207 del 08/01/2025)
- Elaborato "Valutazione previsionale di impatto acustico" sottoscritto ai sensi della L. 447/1995 in data 27/06/2025 dal Tecnico Competente in Acustica iscritto all'Albo incaricato dalla società istante relativamente allo stabilimento in oggetto (agli atti di Arpae con PG/2025/134646 del 25/07/2025).

Pratica Sinadoc n. 2397/2025

Documento redatto in data 03/06/2026

Prot. n. 59958

Pratica 44775/68305/2024

Oggetto: D.P.R. 59/2013 - Autorizzazione Unica Ambientale

Ditta: **S.I.S. Spa** con sede in San Lazzaro di Savena (BO) in Via Mirandola n. 5 – P.I. 0358511200

Vista la domanda di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale presentata in data 21/11/2024, Prot. n. 68305, dal Sig. Mozzini Nicola – C.F. MZZNCL66M08E897U in qualità di legale rappresentante della ditta **S.I.S. Società Italiana Sementi Spa** con sede in San Lazzaro di Savena (BO) in Via Mirandola n. 5 - P.I. 0358511200 per lo stabilimento sito nel Comune di San Giorgio di Piano (BO) in Via Centese n. 5/2 ove viene esercitata l'attività di produzione, selezione, concia e commercializzazione di sementi;

Considerato che tale domanda risulta presentata per le sottoelencate matrici ambientali:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue in corpo idrico superficiale;
- Comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico;

Acquisito il parere del **Comune di San Giorgio di Piano** prot n. 12336 del 20/10/2025 (Prot. SUAP n. 59624 del 21/10/2025), allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

In merito alla matrice "Scarichi in corpo idrico superficiale di acque reflue domestiche e meteoriche non contaminate" è stato attivato il Servizio Tecnico di **ARPAE - Servizio Territoriale – Distretto di Pianura** prot n. 156494 del 03/09/2025 (Prot. SUAP n. 51301 del 04/09/2025), allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

In merito alla matrice "Impatto acustico" è stato attivato il Servizio Tecnico di **ARPAE - Servizio Territoriale - Distretto di Pianura** che con nota prot n. 169098 del 24/09/2025 (Prot. SUAP n. 55339 del 25/09/2025) ha trasmesso la valutazione tecnica allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Visti:

- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1053 del 09/06/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 286 del 14/02/2005;
- il Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- le norme generali vigenti, i nulla-osta ed i pareri necessari, richiesti a termini di legge;

Argelato
Bentivoglio
Castello D'Argile
Castel Maggiore
Galliera
Pieve di Cento
S.Giorgio di Piano
S.Pietro in Casale
(Provincia di Bologna)

 UNIONE
RENO GALLIERA



Ai sensi del D.P.R. 7 Settembre 2010, n. 10: "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina dello sportello unico per le attività produttive".

Vista la Convenzione per la gestione associata dello Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) Intercomunale - Prot. n. 14058/2008 dell'Unione Reno Galliera.

Visti:

- il decreto del Presidente dell'Unione Reno Galliera n. 13 del 15/11/2022 di nomina a Dirigente ad interim dell'Area Gestione del Territorio della Dr.ssa Elena Gamberini;
- l'atto di Delega di funzioni e competenze al Responsabile del Settore "Urbanistica e politiche energetiche, SUAP Edilizia – Sismica" Prot. n. 72886 del 17/12/2024;

si esprime, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** all'adozione della Autorizzazione Unica Ambientale relativamente a:

- Scarichi di acque reflue domestiche e meteoriche non contaminate in acque superficiali
- Comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico

vincolata al rispetto delle prescrizioni, riportate nei pareri sopra indicati.

San Giorgio di Piano, 22/10/2025

Il Responsabile SUAP Edilizia
Ing. Elena Frabetti

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione digitale"
D. Lgs. vo 82/2005



COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO
Città Metropolitana di Bologna

Area Programmazione e Gestione del Territorio

Prot. n. 2025/0012336
del 20/10/2025

comunicazione a mezzo pec

Spett.Le S.U.A.P.
Unione RenoGalliera
Via Fariselli n. 3
40016 San Giorgio di Piano (BO)
unione@pec.renogalliera.it

ARPAE
Area Autorizzazioni e Concessioni
Metropolitana Unità AUA ed acque
reflue

Oggetto: Parere tecnico ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

IL DIRETTORE D'AREA

Visti:

- la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, presentata al S.U.A.P. dell'Unione Reno Galliera dal Tecnico incaricato Marcello Maiavacchi, in qualità di consulente ambientale delegato dal Sig. Mozzini Nicola legale rappresentante della società S.I.S. Società Italiana Sementi S.p.a (**Pratica SUAP n. 44775/68305/2024**) relativa all'attività ubicata a San Giorgio di Piano (BO) in Via Centese 5/2;
- la richiesta di parere di competenza pervenuta dal Suap in data 8/01/2025 con prot. n.172;
- la richiesta di parere da parte di A.R.P.A.E. assunta agli atti con prot. n. 545 del 15/01/2025;
- gli strumenti urbanistici vigenti;
- la classificazione acustica del Comune di San Giorgio di Piano, approvata con D.C.C. n. 42 del 14/05/2015 e ss.mm.ii. e D.C.C. n. 2 del 12/02/2020;

Considerato che non sussistono motivi di incompatibilità con gli insediamenti circostanti essendo l'azienda localizzata in un ambito produttivo comunale esistente (ASP-C) (Art. 25.1 delle norme di attuazione del Piano Strutturale Comunale e Art. 27 del Regolamento Urbanistico Edilizio);

ESPRIME

Il nulla Osta urbanistico/edilizio.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE D'AREA
Arch. Elena Chiarelli

Documento prodotto in originale informatico
e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del
"Codice dell'Amministrazione digitale" D. Lgs.
82/2005

Sinadoc n. 2397/2025

**ARPAE - AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA
U.O. Autorizzazioni e Concessioni
Unità AUA e acque reflue**
PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it

**SUAP UNIONE RENO GALLIERA
c.a. Elena Frabetti**
unione@pec.renogalliera.it

Trasmesso via PEC

OGGETTO: Domanda per rilascio di nuova Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 59/2013. - Ditta: S.I.S. societa' Italiana Sementi S.p.A., sede legale Via Mirandola n. 5 a San Lazzaro di Savena BO, attività ubicata in via Centese n. 5/2 a San Giorgio di Piano (BO).
Pratica SUAP n. **44775/68305/2024** Rif.to Protocollo nr. 68305 del 21/11/2024, n. 69597 del 28/11/2024, n. 74316 del 30/12/2024, n. 639 del 07/01/2025 e n. 45135 del 24/07/2025.

In riferimento all'oggetto, vista la domanda per rilascio di nuova AUA a seguito di cessione di rami d'azienda ad altre società e delle relative matrici ambientali, presentata da Sig. Mozzini Nicola in qualità di Procuratore e Direttore generale di **S.I.S. societa' Italiana Sementi S.p.A.** che svolge attività di produzione, selezione, concia e commercializzazione di sementi nella porzione di fabbricati che insistono al Foglio 27 particella 641, e viste le successive integrazioni (agli atti di ARPAE al PG/2025/134646 del 25/07/2025), si relaziona quanto segue **riferito alle matrici scarico acque reflue in corpo idrico superficiale ed emissioni in atmosfera.**

PREMESSA

La richiesta di AUA in oggetto deriva dallo scorporo dell'attività di produzione e commercializzazione di sementi dal complesso delle attività del Consorzio Agrario dell'Emilia Soc. Coop, prima, e poi Consorzi Agrari d'Italia SpA già autorizzato con AUA DET-AMB-2016-3067 del 29/08/2016 rilasciata al Consorzio Agrario dell'Emilia Soc. Coop., con voltura DET-AMB-2021-5947 del 25/11/2021 a Consorzi Agrari d'Italia SpA.

Si prende atto che nella documentazione presentata viene dichiarata l'invarianza delle condizioni di esercizio rispetto a quanto autorizzato nell'ultimo atto di AUA.

MATRICE SCARICHI IDRICI

Dallo stabilimento in carico a S.I.S. Società Italiana Sementi S.p.A derivano reflui di origine

meteorica e domestica, recapitati nel reticolo delle acque superficiali.

I reflui meteorici di dilavamento vengono raccolti assieme ad altri reflui meteorici di dilavamento provenienti dall'adiacente stabilimento Italian Tractor S.r.l. ed avviati al sistema di depurazione che origina successivamente il punto di scarico S4. Per tale sistema di raccolta e trattamento è stato fornito un accordo stipulato tra le parti (Italian Tractor S.r.l. e S.I.S. Società Italiana Sementi S.p.A) per l'esclusiva responsabilità gestionale ed autorizzativa dello scarico S4 da parte di Italian Tractor S.r.l. .

I reflui domestici prodotti dai locali di servizio confluiscono nella linea di raccolta e depurazione che origina successivamente il punto di scarico S6, al quale confluiscono anche i reflui di origine domestica provenienti dalla palazzina posta in ingresso al complesso industriale e di competenza di Consorzi Agrari d'Italia Spa.

Per tale sistema di raccolta, trattamento e scarico è stato fornito un accordo stipulato tra le parti (S.I.S. Società Italiana Sementi S.p.A e Consorzi Agrari d'Italia Spa) per l'esclusiva responsabilità gestionale ed autorizzativa dello scarico S6 da parte di Consorzi Agrari d'Italia Spa.

Per quanto sopra esposto **lo stabilimento S.I.S. Società Italiana Sementi S.p.A non risulta responsabile per la produzione e gestione di reflui da avviare allo scarico.**

MATRICE EMISSIONI

Le diverse fasi di lavorazioni sono dotate di sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno delle emissioni che si originano dando luogo a dodici emissioni in atmosfera di cui si riportano nella sottostante tabella denominazione e caratteristiche:

emissione	provenienza	altezza dal suolo (m)	durata (h/g)	tipologia impianto di abbattimento
E1	Linea selezione Ballarini aspirazione scarti di pulitura	15	16	Filtro a tessuto
E2	Linea selezione Cimbria aspirazione scarti di pulitura	15	16	Ciclone
E3	Aspirazione sui trasporti interni	15	16	Ciclone
E4	Aspirazione prepulitura prima dello stoccaggio	15	16	Ciclone
E5	Aspirazione prepulitura prima dello stoccaggio	15	16	Filtro a tessuto
E7	Aspiratore Cimbria pulitura (tarara, cilindri, tav. densimetrica)	15	16	Filtro a tessuto
E8	Aspiratore buche	10	16	Filtro a tessuto
E9	Aspiratore Ballarini pulitura (tarara, cilindri, tav. densimetrica) tramoggia scarico	15	16	Filtro a tessuto

E10	Tarara sementine	15	16	Filtro a tessuto
E11	Insacco	15	16	Filtro a tessuto
E14	Aspirazione scarti sementine	15	16	Ciclone+Filtro a tessuto
E60	Bruciatore essiccazione bietola	Punto di emissione non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 commi 1 del DLgs 152/06, in quanto elencato nella parte I dell'allegato IV parte quinta del DLgs 152/06 lettera v-bis (Impianto di essiccazione di materiali vegetali impiegati da imprese agricole o a servizio delle stesse con potenza termica nominale, per corpo essiccante, uguale o inferiore a 3 MW alimentato a metano e non vengono utilizzate sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene e di cumulabilità particolarmente elevata.		

L'azienda dichiara che la sostanza inquinante in emissione è costituita da:

→ Materiale Particellare con un limite di concentrazione pari a 10 mg/Nm³

l'azienda dichiara che le materie prime utilizzate sono le seguenti:

Descrizione	Tipologia*	Impianto /fase di utilizzo	Composizione	Quantità annue utilizzate	
				quantità	u.m.
GRANO TENERO E DURO E ORZO	mp ma	Produzione	GRANO TENERO/DURO E ORZO	20.000	Ton/anno
SOIA	mp ma	Produzione	SOIA	2.500	Ton/anno
ERBA MEDICA	mp ma	Produzione	ERBA MEDICA	100	Ton/anno
FARRO	mp ma	Produzione	FARRO	800	Ton/anno
BIETOLE	mp ma	Produzione	BIETOLE	1.000	Ton/anno
METANO	mp ma	Produzione	metano	400	Smc/anno

* mp = materia prima; ma = materia ausiliaria

L'azienda dichiara che non sono presenti emissioni diffuse.

Valutazioni

La sostanza inquinante in emissione (Materiale Particellare) nonché il relativo limite di concentrazione dichiarato dall'azienda risulta coerente con le indicazioni tecniche di cui all'allegato 4 punto 4.20 della DGR 2236/2009 e ss.mm.ii; per quanto attiene i sistemi di abbattimento adottati si ritiene che siano conformi per tipologia in riferimento alle indicazioni tecniche di cui all'allegato 3 della Deliberazione del Direttore Generale all'Ambiente n. 4606/99 e smi, fermo restando il rispetto dei parametri costruttivi di funzionamento ivi riportati. **Si sottolinea infine che trattasi di emissioni già a regime e non assoggettate ad alcuna modifica come già in premessa descritto e pertanto non si ritiene necessaria comunicazione di messa in esercizio, messa a regime e dei relativi autocontrolli in tale fase.**

Conclusioni

Per quanto sopra esposto e per quanto di competenza si esprime una VALUTAZIONE FAVOREVOLE all'istanza di AUA **proponendo le seguenti prescrizioni:**

1. Le emissioni convogliate autorizzate sono quelle di seguito riportate

EMISSIONE E1 PROVENIENZA: LINEA SELEZIONE BALLARINI ASPIRAZIONE SCARTI DI PULITURA

Portata massima	6000 Nm ³ /h
Altezza minima	15 m
Durata massima	16 h/g
CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI	
Materiale particellare.....	10 mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto

EMISSIONE E2 PROVENIENZA: LINEA SELEZIONE CIMBRIA ASPIRAZIONE SCARTI DI PULITURA

Portata massima	2000 Nm ³ /h
Altezza minima	15 m
Durata massima	16 h/g
CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI	
Materiale particellare.....	10 mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: ciclone

EMISSIONE E3 PROVENIENZA: ASPIRAZIONE SU TRASPORTI INTERNI

Portata massima	22000 Nm ³ /h
Altezza minima	15 m
Durata massima	16 h/g
CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI	
Materiale particellare.....	10 mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: ciclone

EMISSIONE E4 PROVENIENZA: ASPIRAZIONE PREPULITURA PRIMA DELLO STOCCAGGIO

Portata massima	12000 Nm ³ /h
Altezza minima	15 m
Durata massima	16 h/g
CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI	
Materiale particolare.....	10 mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: ciclone

EMISSIONE E5 PROVENIENZA: ASPIRAZIONE PREPULITURA PRIMA DELLO STOCCAGGIO

Portata massima	13000 Nm ³ /h
Altezza minima	15 m
Durata massima	16 h/g
CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI	
Materiale particolare.....	10 mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto

EMISSIONE E7 PROVENIENZA: ASPIRATORE CIMBRIA PULITURA (TARARA-CILINDRI-TAVOLA DENSIMETRICA)

Portata massima	17600 Nm ³ /h
Altezza minima	15 m
Durata massima	16 h/g
CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI	
Materiale particolare.....	10 mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto

EMISSIONE E8 PROVENIENZA: ASPIRATORE BUCHE

Portata massima	30000 Nm ³ /h
Altezza minima	10 m
Durata massima	16 h/g
CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI	
Materiale particolare.....	10 mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto

EMISSIONE E9 PROVENIENZA: ASPIRATORE BALLARINI PULITURA (TARARA-CILINDRI-TAVOLA DENSIMETRICA) – TRAMOGGIA SCARICO

Portata massima	10000 Nm ³ /h
-----------------------	--------------------------

Altezza minima 15 m

Durata massima 16 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolato..... 10 mg/Nm³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto

EMISSIONE E10 PROVENIENZA: TARARA SEMENTINE

Portata massima 10000 Nm³ /h

Altezza minima 15 m

Durata massima 16 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolato..... 10 mg/Nm³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto

EMISSIONE E11 PROVENIENZA: INSACCO

Portata massima 6000 Nm³ /h

Altezza minima 15 m

Durata massima 16 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolato..... 10 mg/Nm³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto

EMISSIONE E14 PROVENIENZA: ASPIRAZIONE SCARTI SEMENTINE

Portata massima 2000 Nm³ /h

Altezza minima 15 m

Durata massima 16 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolato..... 10 mg/Nm³

Impianto di abbattimento: ciclone e filtro a tessuto

EMISSIONE E60 PROVENIENZA: BRUCIATORE ESSICCAZIONE BIETOLA

Punto di emissione non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 commi 1 del DLgs 152/06, in quanto elencato nella parte I dell'allegato IV parte quinta del DLgs 152/06 lettera v-bis (Impianto di essiccazione di materiali vegetali impiegati da imprese agricole o a servizio delle stesse con potenza termica nominale, per corpo essiccante, uguale o inferiore a 3 MW alimentato a metano) e non vengono utilizzate sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene e di cumulabilità particolarmente elevata.

2. Impianti di abbattimento

I sistemi di abbattimento adottati dovranno prevedere l'uso delle migliori tecniche disponibili ovvero un sistema tecnologico, adeguatamente verificato e sperimentato, in grado di apportare una riduzione non inferiore al 90% in massa, del contenuto di inquinanti presenti nell'effluente gassoso. Gli impianti di abbattimento del tipo filtro a tessuto asserviti alle emissioni E1-E5-E7-E8-E9-E10-E11-E14 dovranno essere provvisti di pressostato differenziale ai fini di un monitoraggio della corretta efficienza di funzionamento.

3. Metodi di misura, campionamento ed analisi

Parametro	Metodo standard di riferimento
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri Totali	UNI EN 13284-1:2017 UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici)

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente; altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella. Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae AACM), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

Si sottolinea infine che per quanto riguarda le prescrizioni generali in merito a **“Camini e loro altezze”**, **“Punti di misura e campionamento”**, **“Accessibilità dei punti di prelievo”**, **“Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati”**, **“Controlli e**

monitoraggio delle emissioni di competenza del Gestore” e “Prescrizioni relative a guasti e anomalie” si fa riferimento al documento interno condiviso tra AACM e APAM.

Istruttoria redatta da Marina Mantovani ed Elena Vidili (scarichi idrici) e Massimo Vezzali (emissioni in atmosfera)

Distinti saluti.

***L’Incarico di Funzione del Distretto di Pianura-Imola
dott.ssa Federica Forti***

(Documento firmato digitalmente)

Sinadoc n. 2397/2025

S. Giorgio di Piano, 23/09/2025

Comune di San Giorgio di Piano
Servizio Ambiente
c.a. Arch. Elena Chiarelli

PEC: comune.sangiorgiodipiano@pec.renogalliera.it

**S.U.A.P. Edilizia - Unione Reno
Galliera**

c.a. Elena Frabetti

PEC: unione@pec.renogalliera.it

**ARPAE - AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA**

**U.O. Autorizzazioni e Concessioni
Unità AUA e acque reflue**

c.a. Luca Piana

PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Domanda per rilascio di nuova Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 59/2013.
Ditta: **S.I.S. Società Italiana Sementi SpA**, sede legale via Mirandola, 5 a San Lazzaro di Savena (BO) e sede operativa in via Centese, 5/2 a San Giorgio di Piano (BO).
Rif.to Pratica SUAP n. **44775/68305/2024** Protocollo nr 0045135 del 24/07/2025.

In riferimento all'oggetto, vista la l'istanza per rilascio di nuova AUA relativamente alle matrici emissioni in atmosfera, scarico di acque reflue ed impatto acustico presentata da Sig. Mozzini Nicola, in qualità di Legale Rappresentante della ditta **S.I.S. SOCIETA' ITALIANA SEMENTI S.P.A.**, presa visione della documentazione tecnica presentata al SUAP dell'Unione Reno Galliera, quale risposta alla richiesta di integrazioni Arpae agli atti PG/2025/134646 del 25/07/2025, si riporta quanto segue.

Il presente contributo istruttorio è riferito alla sola matrice rumore.

Preso visione della relazione tecnica denominata "*Valutazione previsionale dell' Impatto Acustico Ambientale*" redatta da TCA¹ Revisione 1.0 del 27/06/2025, si rileva quanto segue.

La ditta S.I.S. Società Italiana Sementi S.p.A. è situata all'interno del sito produttivo (in precedenza in capo alla società Consorzi Agrari d'Italia) suddiviso in quattro aziende, già attive e coesistenti (Consorzi Agrari d'Italia Spa, Eurocap Petroli S.p.A., S.I.S. Società Italiana Sementi S.p.A. e Italian Tractor Srl).

S.I.S. Società Italiana Sementi S.p.A. svolge attività di produzione, lavorazione e commercializzazione di sementi, quali grano tenero e duro, orzo, erba medica, soia e semi da barbabietola; i cereali e semi barbabietola vengono ritirati e lavorati da giugno a novembre, mentre la soia e l'erba medica sono ritirati e lavorati da dicembre a marzo.

Lo stabilimento in esame comprende diverse zone di lavorazione:

■ Area di scarico e carico cereali in buca;

¹ Trattasi del tecnico competente in acustica dott. Ing. Emanuele Morlini iscritto nell'elenco ENTECA al n. 5286.

- Zona con 2 linee di lavorazione e confezionamento delle sementi in sacchi e big bag;
- Torre di pre-pulitura sementi disposta su tre piani;
- 24 silos stoccaggio prodotto e altri 4 di servizio;
- Magazzini stoccaggio prodotto finito;
- Area di carico e scarico cereali e prodotto finito, piazzali di movimentazione, locali adibiti

a mensa, spogliatoi e uffici.

Il ciclo produttivo si svolge esclusivamente in **periodo di riferimento diurno**; non vengono svolte attività durante il periodo notturno. nella porzione di fabbricato

Presso la ditta S.I.S. Societa' Italiana Sementi S.p.A. che insiste al Foglio 27 particella 641 sono state individuate dal TCA le seguenti sorgenti sonore esterne:

S1 - Linea selezione Ballarini - aspirazione scarti di pulitura (E1), Linea selezione Cimbria - aspirazione scarti di pulitura (E2), Aspirazione sui trasporti interni (E3) e Aspirazione prepulitura prima dello stoccaggio (E4);

S2 - Aspirazione prepulitura prima dello stoccaggio (E5);

S3 - Aspiratore Cimbria puliture (E7);

S4 - Aspiratore buche (E8);

S6 - Aspiratore Ballarini pulitura - tramoggia scarico (E9);

S7 - Tarara sementine (E10);

S8 - Insacco (E11);

S9 - Aspirazione scarti sementine (E14);

S10 - Bruciatore essiccazione bietola (E60);

S11 - Attività interna;

S12 - Compressori lato est;

S13 - Attività di scarico in buca;

SM - Transito mezzi.

Si prende atto che all'interno dell'intera area di stabilimento sono presenti uffici, i quali come unica sorgente sonora hanno l'impianto di climatizzazione composto da diverse unità esterne di tipo domestico, con funzionamento esclusivamente in periodo diurno; tali sistemi sono stati ritenuti dal TCA come sorgenti sonore non significative.

L'attività di S.I.S. Societa' Italiana Sementi S.p.A. viene dichiarata dal TCA svolta esclusivamente in periodo di riferimento **diurno**.

Il Comune di San Giorgio di Piano ha adottato, con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 09.04.2019 e approvazione delib. C.C n. 02 del 12.02.2020, la Classificazione Acustica del proprio territorio comunale, come evidenziato dal TCA; all'area in cui è ubicata la ditta è assegnata in "*Classe V² – Aree prevalentemente industriali*".

Nella valutazione presentata il TCA individua i seguenti ricettori:

- **R1** – Civili abitazioni a due piani fuori terra poste in via Centese 7 – 7/2, a sud-ovest rispetto allo stabilimento produttivo, a cui è assegnata la classe III³;
- **R2** – Civili abitazioni a due piani fuori terra site in via Centese 3, a sud-est rispetto allo stabilimento produttivo, in classe IV⁴ e interamente poste all'interno della fascia A di pertinenza stradale SP.

² Valori limite assoluti di immissione: **70 dB(A) diurno (06.00-22.00)**; 60 dB(A) notturno (22.00-06.00).

³ Valori limite assoluti di immissione: **60 dB(A) diurno (06.00-22.00)**; 50 dB(A) notturno (22.00-06.00).

⁴ Valori limite assoluti di immissione: **65 dB(A) diurno (06.00-22.00)**; 55 dB(A) notturno (22.00-06.00).

Le misure sui recettori sono state aggiornate al 25-26 giugno 2025, ovvero nel periodo più gravoso, di conferimento ed essiccazione dei cereali; tali misure sono state svolte presso i recettori R1 e R2, con modalità di lunga durata e di campionamento nell'intero periodo di riferimento diurno.

Nel dettaglio l'indagine acustica condotta dal TCA analizza lo **stato di fatto** (*ante-operam*) corrispondente allo **stato futuro** (*post-operam*), essendo le sorgenti sonore individuate già presenti.

Le sorgenti sono state caratterizzate mediante misure finalizzate a determinare il contributo sonoro a distanza nota; tali misure sono state eseguite il 25 e 26/06/2025 come da Time History allegate, ad esclusione della sorgente E60 per la quale è stata considerata la precedente caratterizzazione eseguita il 14/11/2022.

La metodologia utilizzata dal TCA, al fine di definire il livello di rumorosità prodotto dall'attività, consiste nell'utilizzo dei rilievi fonometrici realizzati sul lotto in oggetto, per verificare il livello del **rumore ambientale** presente nella zona d'interesse con misure eseguite il 16/12/2024, in periodo di riferimento diurno, in sei postazioni di misura lungo il perimetro aziendale (da P1 a P6); la posizione P3 è considerata dal TCA rappresentativa della rumorosità in facciata al ricettore R2.

Nel dettaglio, il TCA ha adottato la seguente metodologia:

- Verifica del livello di rumore ambientale al confine aziendale e ai ricettori individuati (R1 ed R2) mediante comparazione di misure fonometriche di lunga durata e con metodo di campionamento orario sull'intero periodo di riferimento diurno, eseguite in data 25 e 26/06/2025, al fine di valutare i livelli di rumorosità generati dall'attività, in condizione di normale lavorazione dello stabilimento con tutte le sorgenti del ciclo produttivo in funzione;
- Il TCA ha pertanto provveduto a verificare il rispetto dei limiti previsti, quale valore limite assoluto di immissione sia al confine aziendale che ai ricettori R1 e R2, in periodo di riferimento diurno;
- Infine il TCA ha verificato il limite di immissione differenziale ai ricettori R1 e R2 in periodo di riferimento diurno, riferendosi per ciascun ricettore, al livello ambientale (LA) medio orario più elevato e come livello residuo (LR) il livello di rumore misurato il 26/06/2025 nei medesimi punti, in assenza di attività.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto, per quanto di competenza, l'istruttoria tecnica è **favorevole** nel rispetto delle **seguenti prescrizioni**:

- a. *in fase di esercizio degli impianti siano adottate modalità tecnico-gestionali tali da garantire, nel tempo, la **compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale** circostante;*
- b. *in fase di esercizio sia verificato periodicamente lo **stato di usura degli impianti** intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di essi sia di pregiudizio al rispetto dei limiti acustici;*
- c. *qualsiasi **modifica** della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico, che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale e comunque tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata alla presentazione di una nuova*

- documentazione di impatto acustico;*
- d. *l'attività lavorativa sia svolta **esclusivamente nel periodo di riferimento diurno** e tutte le sorgenti sonore/impianti siano fermi/spenti in periodo notturno.*

Il presente contributo tecnico è stato redatto da Antonella Fatone⁵ e Barbara Cipolli⁶
Distinti saluti.

***L'Incarico di Funzione del Distretto di Pianura-Imola
Dott.ssa Federica Forti
(o suo delegato)***

(Documento firmato digitalmente)

⁵ TCA iscritto nell'elenco ENTECA al numero di Iscrizione Elenco Nazionale n. 12567.

⁶ TdP iscritto all'albo.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.